



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXI N° 8 - 22 GENNAIO 2017 - III TEMPO ORDINARIO ANNO "A"

1ª LETTURA Isaia (8,23b-9,3)

2ª LETTURA CORINZI (1,10-13,7)

VANGELO Matteo (4,12-23)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788 [Sito:](#)

www.parrocchiasantegidioabate.it

[Nuovo indirizzo posta elettronica](#)

[E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisegidio@gmail.com)

«Vi farò pescatori di uomini»

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «*Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta*». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «*Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini*». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.]



Meditazione

(del Vangelo)

* Il campo d'azione di Gesù è la Galilea; il centro di attività spirituale è il piccolo porto di Cafarnaò. Il profeta Isaia aveva chiamato la Galilea *il Distretto dei popoli*.

Da questa regione di frontiera Gesù lancia il suo lieto Messaggio del Regno di Dio. Per stabilirsi a Cafarnaò, Gesù *lascia Nazaret*, il paese del suo clan familiare; come lui, anche i suoi discepoli lasceranno rete e barca, e perfino il loro padre. Gesù inizia il suo cammino di evangelizzatore e di seminatore della Parola di Dio: si stabilisce a Cafarnaò, cammina lungo il mare, avanza oltre, percorre tutta la Galilea. È un rabbi itinerante.

* La voce di Giovanni Battista si è appena spenta nel sangue. Si leva la voce di Gesù; riprende il messaggio del Precursore: *Convertitevi perché il Regno dei cieli si è fatto vicino*. Con Gesù l'annuncio della prossimità del Regno è divenuto realtà. Tutto il Vangelo è condensato in quel verbo all'imperativo: *Convertitevi*.

Per i profeti, si tratta soprattutto di un cambio di direzione, si tratta di un ritorno incondizionato al Dio dell'alleanza. Per Gesù e per la Chiesa primitiva, si tratta di un capovolgimento totale dell'uomo, di un cambio radicale della nostra maniera di pensare e di agire.

Nel Regno di Dio si entra solo con un cuore nuovo e con uno spirito nuovo, non con una tessera di iscrizione.

* *Vi farò pescatori d'uomini*. Gesù chiama i primi quattro discepoli: Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni. La vocazione nasce dallo sguardo e dalla voce di Gesù.

Risposta dei quattro: *lasciato tutto* (famiglia, barca e reti), *lo seguirono*. Erano pescatori; rimarranno ancora pescatori, ma pescatori di uomini.

Gesù più che uditori che *seguono* il suo insegnamento, cerca dei collaboratori che seguano lui, attaccandosi alla sua persona e portando la sua stessa croce.

Per portare le responsabilità e la croce del Maestro, bisogna abbandonare tutto il resto, che si chiama mestiere, professione, famiglia, beni. Con quei discepoli Gesù fa una nuova creazione, un mondo nuovo: *la Chiesa*.

don Carlo De Ambrogio

VENITE E VEDRETE

Un gruppo di parrocchiani assieme al suo "Baba paroco" Don Gabriele è andato in Tanzania per assistere all'ordinazione diaconale di Alessandro Manzi e con alcuni tecnici e imprenditori verificare la possibilità di montaggio di un impianto fotovoltaico all'ospedale pediatrico di Itigi gestito dalla congregazione del preziosissimo Sangue.



Quando ho pensato a cosa è come tradurre in parole la bellissima esperienza vissuta mi sono venute in mente le parole proclamate da nostro Don nell'omelia del 4 gennaio presso la casa delle suore di Dodoma, Commento al vangelo di Giovanni 1, 35-42. In particolare "Venite e vedrete" ,cioè riferito a noi la fiducia di partire per qualcosa di sconosciuto e gli occhi per vedere oltre il nostro modo di essere e di pensare.



E abbiamo visto. E come sempre ci portiamo a casa tante esperienze che ciascuno e ciascuna di noi saprà far fruttare: sicuramente l'amicizia coi sacerdoti e diacono di Benevento, la loro simpatia e disponibilità a fare gruppo, la condivisione spirituale anche con chi non è un frequentatore assiduo della chiesa, ecc... Apprezzeremo meglio le nostre messe e funzioni parrocchiali dopo aver partecipato a riti di 3, 4 ed anche 5 ore! Ricorderemo i visi sempre sorridenti dei missionari che operano in quei territori. Rammenteremo, perché ci sono entrati nel cuore, i volti dei bambini che cercavano solo una caramella o si esaltavano a rincorrere le bolle di sapone!

Ci continuerà a toccare il cuore la commo-
zione che attraversava tutti soprattutto
nelle nostre messe di gruppo, commo-
zione che spero continui a toccare le corde del
nostro cuore nella quotidianità perché solo
così potremo costruire un mondo migliore
e più giusto.

La Grande passione e competenza con cui
ci ha accompagnato il "nostro" Don (dal 6
di gennaio possiamo già chiamarlo così)
Alessandro; nelle sue spiegazioni e risposte
ai nostri quesiti traspare sempre l'amore
per quella terra, per quelle persone e per
la sua vocazione.

Ma soprattutto, lasciatemelo dire, abbiamo
visto e toccato la Santità. La Santità di di-
versi sacerdoti e "sister" (suore) che hanno
lasciato tutto e da tanti anni, una vita, dedi-
cano la loro opera ai poveri e ai sofferenti, con una dedizione, un entusiasmo,

una Carità che manifesta
il volto di Gesù.

Un ASANTE (GRAZIE) a
tutti anche a voi parroc-
chiani che ci avete soste-
nuto nella preghiera e se
ci saranno ancora le con-
dizioni fate questa espe-
rienza, vi farà apprezzare
la vostra normale quoti-
dianità.

Diac. Moreno



PROGETTO "CRISTOFORO"

S'informa che per poter usufruire del servizio del pulmino per i disabili e anziani occorre telefonare al cell. **331 - 8987795** dalle 16.00 — alle 19.00

SABATO
21
GENNAIO

Compagnia Teatrale "LA COMPAGINE DI S. TOMÈ" - Forlì
IN T'UNA QUICA MANIRA A FAREM
Due atti brillanti di V. Benvenuto - Regia di V. Benvenuto

DOMENICA 15 GENNAIO
SOTTO IL TENDONE
DELLA PARROCCHIA DI S EGIDIO

SUPERTOMBOLA

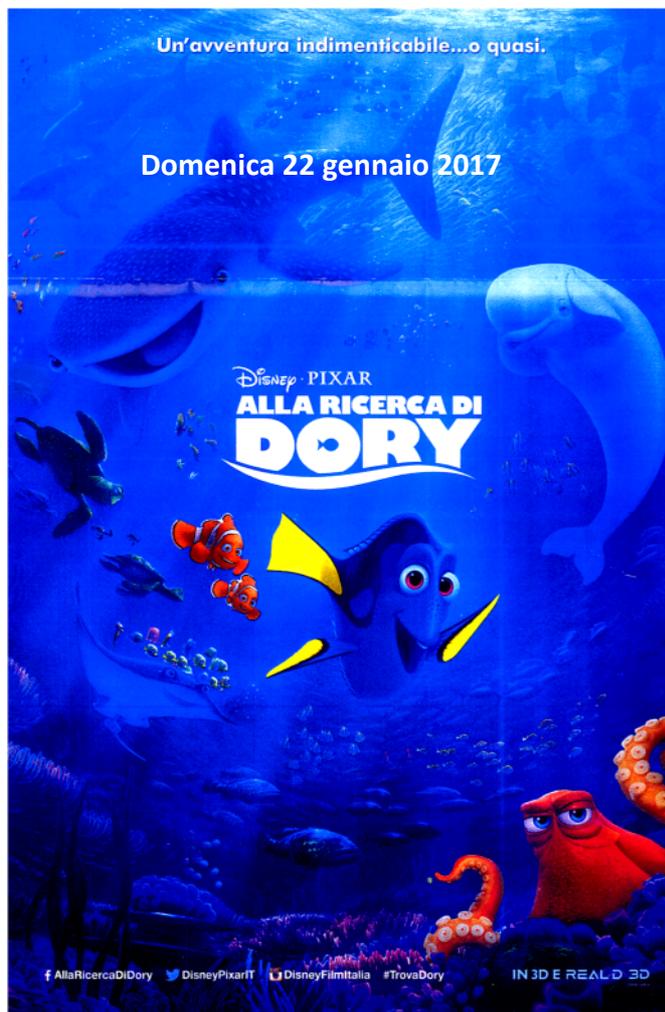
CON RICCHI PREMI
in collaborazione con

MACELLERIA "NUOVA
MILLE CARNI"



CICCIOLI E VINO PER TUTTI

TI ASPETTIAMO



Burioli
Romana
n. 14/04/1937
m. 08/01/2017

LA LETTERA DI DIO

Carissimo/a,

non ti sembri strano che ti scriva.

*Ti scrivo perché penso sempre a te e voglio dirtelo, anche per scritto.
Non ti penso, ma ti amo anche, e tanto!*

Io sono come quella mamma che continua a tenere in braccio il suo bambino e a volergli bene, anche se lui la graffia.

Ti voglio così bene che ho scritto il tuo nome sul palmo delle mie mani.

Ciao!

Ricordati che se anche non avessi più nessuno al mondo che ti vuol bene, io, comunque continuerò ad amarti.

Ancora ciao, con un forte abbraccio. Alla prossima!

Il tuo amico Dio

